

Si sviluppa la battaglia contro i «contratti congiunturali»

Richiesta della FIP-CGIL

# Vigorosa ripresa delle lotte

Impegni del governo e libertà di licenziare

## Lo Statuto dei lavoratori

Dopo la pausa delle ferie è ricominciata l'offensiva padronale. Licenziamenti sono stati chiesti alla Magneti Marelli (500), alla Fiorentini, alla Ferrobel, alla Rivetti; 387 operai sono stati messi sotto Cassa integrazione alla Breda di Venezia e alla BPD di Colloferro; riduzioni d'orario sono annunciate o in corso alla FIAT, SNIA, Pirelli, Gileira e Full; mentre la Ferronin (IRI) annuncia la chiusura certa di un impianto di produzione di stoffe sintetiche. Ognuno continua lo stitico delle sospensioni, delle dimissioni cosiddette «volontarie», e dei licenziamenti individuali. E in queste misure, gli imprenditori trovano modo di insinuare la discriminazione e la rappresaglia, contro gli attivisti sindacali e i militanti dei partiti d'avanguardia.

Numerose piccole aziende chiudono i battenti mentre il governo ha varato provvedimenti fiscali — come quello dell'aumento dell'IGE — che colpiranno in particolare le piccole e medie imprese. Così il tenore di vita popolare subisce un nuovo colpo, mentre insostenibile diventa la condizione operaia per la mancanza di sicurezza, per l'intransigenza del governo e dei padroni alle richieste di aumento, e per la sistematica violazione della Costituzione e degli stessi accordi sindacali.

Di fronte alla minaccia di licenziamenti a danno di notevoli aliquote di operai e impiegati (richieste presentate sempre con motivazioni generiche, salvo straordinari), diventa indispensabile introdurre nel rapporto con i padroni precisi elementi di contestazione e di controllo. Così come hanno energicamente chiesto i sindacati. Elementi che si fondano sulla reale conoscenza dei programmi produttivi, delle realtà economiche e delle prospettive aziendali, e sul potere di intervento dello Stato, onde affrontare in termini di interesse pubblico i problemi della vita economica e sociale del Paese. Solo così sarà possibile non limitare l'intervento alla contrattazione sindacale, alla discussione sul numero di lavoratori da licenziare. Solo così sarà possibile una rigorosa politica di controllo sui bilanci aziendali e sugli stessi indirizzi produttivi, che consenta di salvaguardare i livelli dell'occupazione operaia (e di svilupparli, giacché talune aziende licenziano operai mentre impongono «straordinari»), nonché di assicurare un equilibrato sviluppo all'economia italiana.

Solo così, infine, sarà possibile accompagnare le giuste reazioni dei lavoratori ai licenziamenti individuali e collettivi di rappresaglia, o di «sfoltimento», con precise tabelle giuridiche e con impegnati interventi pubblici.

Il compagno Nenni, in una recente riunione del Consiglio dei ministri, ha

## dei cavalettori e cementieri

Fissato per giovedì il quarto sciopero unitario delle confezioniste - Ferme per 48 ore le fibre tessili artificiali e sintetiche - Una giornata di astensione dei conciarci - Trattative per i calzaturieri

La lotta contrattuale degli 80 mila cavalettori è stata ripresa ieri con una vigorosa in tutti i bacini lapidei. A Massa la prima giornata del nuovo sciopero unitario di 48 ore — otto scioperi, per complessivi 15 giorni, hanno avuto luogo prima delle ferie estive e sono già state programmate altre astensioni per 192 ore — è stata caratterizzata da una forte manifestazione operaia, con un corteo che ha percorso le principali vie della città.

Nel Novaresa, dove l'adesione allo sciopero è stata pressoché totale, una quindicina di aziende hanno accordato accenti sui miglioramenti che dovranno essere sanciti dal nuovo contratto. Segno questo che una parte del padronato incomincia a sentire il peso della lotta e a rendersi conto che i cavalettori non sono disposti ad accettare nessun accordo «congiunturale», come vorrebbero invece la Confindustria e il governo.

Ciò significa, in definitiva, che se in questo settore non si è ancora giunti ad un accordo ed anzi la battaglia sembra destinata ad acuirsi, non lo si deve al fatto che l'industria del marmo non sarebbe in grado di sopportare gli oneri derivanti dalle rivendicazioni dei lavoratori — come si è detto — ma solo alle direttive della Confindustria, la quale teme seriamente la benché minima incrinatura del fronte padronale.

A Settimo Torinese

## La Pirelli a 32 ore

Tessili: 400 licenziamenti a Lecco e 300 a Gorizia Lotta per i premi nelle aziende IRI di Genova

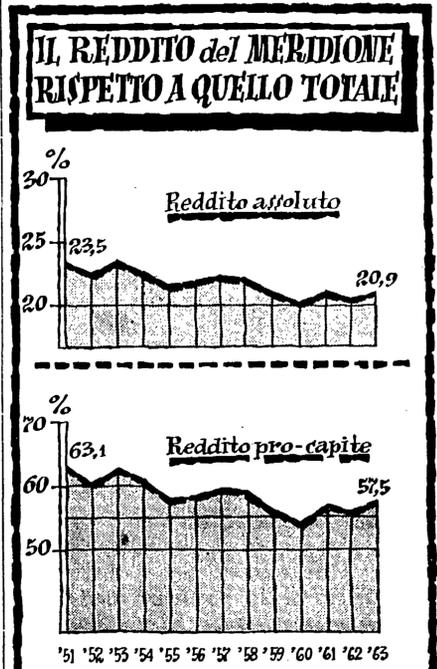
MILANO. — La direzione della Testori di Beverate (Lecco) ha comunicato alla C.I. e ai sindacati nel corso di un incontro che ha avuto luogo presso l'Unione industriali di Lecco la decisione di chiudere la fabbrica entro la fine del mese.

La fabbrica tessile — che ha l'industriale Rivetti fra i suoi principali azionisti — da lavoro oggi a 400 lavoratori: che sono così minacciati di licenziamento. Dopo la chiusura di un reparto — avvenuta prima del periodo estivo — ben 280 lavoratori erano già stati sospesi. La notizia del nuovo attacco ai livelli di occupazione in una zona ove già il lavoro è notevolmente ridotto ha destato vivo allarme a Lecco e nei paesi interessati.

Sempre nella giornata di oggi il lavoro è stato ridotto

# L'aumento pensioni dal 1° luglio 1964

## NON SALE L'APPORTO DEL MEZZOGIORNO



L'apporto dato dal Sud alla formazione del reddito nazionale non accenna a salire. Nell'ultimo anno c'è stata una lieve ripresa (che si era avuta anche nel 1953 e nel 1954) che con l'attuale congiuntura e il blocco delle spese minaccia di essere effimera. Così la tendenza non si inverte. Risultato è che — come mostra il grafico — l'incidenza del Mezzogiorno scende nel reddito complessivo e (nonostante l'esodo) anche in quello pro-capite. Ciò vuol dire che 18,7 milioni di persone sono in condizione di non poter produrre più di metà di quanto produce in media ciascuno degli altri 32,7 milioni d'italiani.

## In migliaia di poderi Per le bietole consegne divise dei mezzadri

Una serie di scioperi, manifestazioni, delegazioni alle autorità, pressioni sui concedenti e sugli zuccherifici caratterizzano la lotta nazionale dei mezzadri per conseguire l'immediata disponibilità dei prodotti. Rimangono da risolvere, inoltre, le questioni ancora in sospeso del miglioramento e dell'approvazione della legge sui contratti agrari, reali misure di riforma agraria e un immediato intervento a favore dei mezzadri danneggiati nei giorni scorsi dal maltempo.

In provincia di Udine, nella zona del Cervignanesi in particolare, si è sviluppata la lotta per conseguire il riconoscimento, da parte del locale zuccherificio, del Consorzio dei produttori di bietole. Il movimento, che registra una resistenza accanita degli agrari sostenuta dal monopolio zuccheriero, è sciolto ieri in una grande manifestazione di Modena alla quale hanno partecipato i mezzadri.

Di fronte all'estendersi delle iniziative dei mezzadri e conseguente le biotole disprezzate gli zuccherifici, gli agrari ricorrono a minacce e diffide. Gli zuccherifici sostengono il padronato rifiutando di riconoscere il Consorzio, e già avanzano accettato le impegnative, trasferendo dall'uno all'altro stabilimento per rendere impossibile la consegna separata del prodotto come è accaduto a Perugia.

Per far valere i diritti dei mezzadri, contenuti tra l'altro nella legge in discussione alla Camera e per conseguire il riparto al 58% e la libera disponibilità anche sull'uva, sulla frutta, sul bestiame e sul latte, si è svolta ieri in tutta la provincia di Modena una giornata di lotta articolata in manifestazioni, assemblee pubbliche in tutti i comuni della provincia. Anche a Bologna sono in corso iniziative e manifestazioni che investiranno, da oggi fino al 20 settembre, tutta la provincia. Importanti accordi per il riparto al 58% delle biotole e per la consegna del prodotto tramite il Consorzio nazionale bieticoltori sono stati realizzati.

A Narni, in provincia di Terni, si svolgerà domenica un pubblico incontro tra giuristi e mezzadri. Come si ricorderà è questa la zona dove due dirigenti sindacali vennero arrestati per aver diretto la lotta dei mezzadri per il riparto al 58%.

Fondo Monetario: aumento da 15 a 20 miliardi di dollari

TOKIO, 8. I governatori della Banca Mondiale e del Fondo monetario internazionale hanno concluso i loro lavori approvando, in linea di massima, l'aumento del Fondo: dagli attuali 15 miliardi di dollari al 20 miliardi di dollari. L'aumento sarà conferito riproponendo le quote dei singoli paesi partecipanti, con contributi addizionali da parte dei tre paesi che hanno avuto il maggiore incremento delle riserve auree negli ultimi tempi, e cioè la Germania Occidentale, il Giappone e il Canada. L'aumento del Fondo accrescerà la liquidità internazionale, dando respiro ai commerci, ed è stato deliberato nonostante che attualmente la situazione in tal senso sia a livelli non ritenuti critici.

Alcune proposte francesi, che mirano a mutare in modo sostanziale l'attuale sistema monetario internazionale, sono state respinte.

Circa la Banca Mondiale è stato deciso di facilitare lo sviluppo degli investimenti nei paesi sottosviluppati, ma le decisioni prese hanno carattere più che altro formale in quanto limitate alla creazione di una procedura di arbitrato per risolvere le vertenze (dando garanzie di investimenti nei paesi sottosviluppati) e all'inclusione di rappresentanti del Senegal, Uganda e Mauritania negli organi direttivi della Banca.

Il Comitato direttivo della Federazione italiana pensionati CGIL, riunitosi a Roma mercoledì e ieri, ha protestato vivamente per la grave violazione all'accordo del 4 giugno, compiuta dal governo con l'arbitrario prelievo dal Fondo adeguamento pensioni INPS di altri 50 miliardi da investire nell'industria pubblica, per 15 anni.

Il Direttivo preso atto dell'impegno assunto dal ministro del Lavoro nell'incontro di mercoledì di presentare al Parlamento entro il corrente anno il progetto di legge per la riforma del pensionamento imperniata sull'aggiornamento delle pensioni alle retribuzioni, ha sottolineato la necessità che, in collegamento con gli impegni per la riforma e tenendo conto che i pensionati sono ormai al limite delle loro possibilità di attesa, si arrivi rapidamente alla decisione per l'aumento delle pensioni con decorrenza al 1° luglio 1964. Nelle misure proposte la risoluzione — comunque non inferiore alle proposte contenute nel disegno legge presentato dai parlamentari e dirigenti della CGIL e della Federazione pensionati, che la delegazione confederale ha ribadito nell'incontro avvenuto mercoledì fra sindacati, governo e imprenditori.

Il Direttivo della Federazione pensionati CGIL ha invitato ogni sindacato provinciale e locale e tutti i pensionati ad intensificare la loro azione democratica ed unitaria in tutto il Paese, e ha deciso la convocazione di grandi manifestazioni a sostegno delle rivendicazioni sopra indicate.

Il Direttivo FIP, considerato altamente positivo l'impegno assunto dal Comitato direttivo della CGIL nel giugno scorso, perché i sindacati dei lavoratori attivi si inseriscano rapidamente nella lotta per l'aumento delle pensioni e la riforma del pensionamento (appello già fatto dal lavoro) ha auspicato che in tutto il Paese la Camera del lavoro ed i sindacati di categoria facciano proprio l'appello dell'Esecutivo della CGIL, avendo presente l'interesse diretto ed immediato di tutti i lavoratori alla positiva e rapida soluzione della vertenza.

quanto riguarda i miglioramenti delle pensioni degli Enti locali la Federazione pensionati ha chiesto al governo di provvedere finalmente a dar corso alle decisioni prese dalla Commissione tecnica per il bilancio, con decorrenza dal gennaio 1964, e di anticipare gli stessi sostanziali miglioramenti per i pensionati dello Stato, e riaspetto degli stipendi funzionali e il congelamento con l'immediata riliquidazione delle pensioni.

Il Direttivo della FIP CGIL ha reclamato infine il rapido miglioramento della situazione pensionistica degli altri settori, le cui condizioni sono da anni stagnanti malgrado le mutate esigenze, anche per effetto del rincaro del costo della vita.

Da ieri ferma la Pozzi di Sparanise

In seguito all'aggiornamento negativo assunto dalla Pozzi di Sparanise, dopo oltre tre mesi di discussione, i trecento dipendenti del settore ceramica sono entrati in sciopero ieri per 72 ore. Lo sciopero è stato unitario, mentre l'obiettivo di far accettare alla direzione una serie di rivendicazioni fra le quali il modifio del meccanismo di cottimo, premi di produzione, l'estensione del minimo di cottimo la istituzione dello specchio della mensa, il rispetto degli orari e delle qualifiche. Il primo di bilancio agli impiegati.

Capitali esteri

108 miliardi investiti da gennaio in Italia

Gli investimenti esteri in Italia, limitatamente a quelli effettuati mediante trasferimento di valuta o attraverso il sistema bancario ammontavano alla fine di luglio a 108 miliardi, per i primi sette mesi dell'anno. A luglio 1963, invece, la stessa voce registrava un saldo passivo di 110 miliardi. Si è così avuto un «saldo» di ben 218 miliardi di lire, dei quali 73 «facilitati» con la legge del febbraio sui finanziamenti esteri.

Questi dati, che confermano le prospettive positive per il profitto d'investimento in Italia (nonostante la congiuntura «recessiva»), indicano da un lato l'aumento degli investimenti esteri nel nostro Paese, e dall'altro il ritorno in Italia di capitali fuggiti in Svizzera o in altri paesi magari sotto nomi di società di comodo.

Coi soldi dello Stato!

## Vivaci proteste: la INCOM denigra i portuali

Le consultazioni iniziate mercoledì dal ministro della Marina mercantile coi sindacati dei portuali, per la vertenza di «autonomie funzionali» pretese dalle grandi aziende negli scali marittimi, sono proseguite ieri con un incontro fra l'organizzazione di categoria della CISL e il sottosegretario Riccio. Nei prossimi giorni, verranno portati avanti incontri con le altre organizzazioni, sempre a questo livello, mentre il ministro è impegnato a portare il grave problema all'attenzione del presidente del Consiglio.

Intanto, ad acuire la situazione, è venuto l'ultimo numero della Settimana INCOM (per la precisione, il N. 2503), il cinegiornale parzialmente finanziato dallo Stato. Come già avevamo segnalato, la INCOM ha sferrato un volgare attacco contro i portuali, che ha provocato vive proteste in varie città. La segreteria della Camera del lavoro di Ravenna ha ieri inviato un telegramma al ministro del Turismo e Spettacolo, il socialista on. Corona, sollecitando un suo intervento, per far «cessare lo scandaloso uso del denaro pubblico per deprecabili fini di parte», che sono poi quelli dei monopoli e della conservazione.

In proposito, la segreteria della FIP-CGIL ha denunciato l'INCOM poiché presenta un quadro calunnioso e diffamatorio in termini offensivi per la loro dignità dei lavoratori portuali italiani. Si deforma completamente — nota la FIP — la realtà di tutti gli aspetti del lavoro portuale. La cosa più odiosa è che la condizione dei lavoratori occasionali (la cui sistemazione, rivendicata da anni, non dipende certo dalle Compagnie portuali bensì dalle Autorità marittime) viene esposta in modo falso e con toni intollerabili. E' chiaro — rileva pertanto la FIP-CGIL — l'intento di mettere in cattiva luce, di fronte all'opinione pubblica, i portuali con una rappresentazione completamente falsa, che si inquadra nella campagna denigratoria condotta in queste settimane, in coincidenza con la vertenza sulle «autonomie funzionali», dalla stampa di ispirazione padronale e confindustriale.

E' inconcepibile — conclude la FIP — che una società finanziata con contributo dello Stato (cioè dei contribuenti tutti), si presti a svolgere questa opera di denigrazione di migliaia di lavoratori, e di disorientamento della pubblica opinione. La segreteria della FIP ha espresso la sua viva protesta al ministro Corona, pregandolo di intervenire.

Nelle città portuali dove il documentario è in proiezione il fermento è notevole.

Edili: riunione il Direttivo

Si riunisce oggi a Roma il Direttivo della FILLEA-CGIL per esaminare i gravi problemi dell'occupazione nell'edilizia, e le lotte nei settori del legno e dei manufatti in cemento. Terrà la relazione Claudio Cianca; concluderà il segretario generale Elio Capodaglio.

Statali: lettera al governo

La Federstatali-CGIL è nuovamente intervenuta presso il governo per la vertenza sul congelamento e sul riaspetto delle retribuzioni, che l'accordo separato CISL-UIL non ha risolto per quanto concerne le procedure. I problemi insoluiti del personale, e il ruolo del sindacato. E' stata reiterata la richiesta di un incontro su tale materia, e di un altro per esaminare la struttura della spesa statale.

Zucchero: richieste dell'Alleanza

In seguito al recente regalo del governo ai monopoli sacchariferi, l'Alleanza contadina ha chiesto che siano immediatamente rivisti i poteri del CIP, perché possa condurre indagini obiettive sui costi di produzione e intervenire a fissare i prezzi (compresi i prodotti derivati dallo zucchero). Proprio ieri il ministero dell'Industria aveva cercato di giustificare il rincaro al consumatore e il regalo agli industriali, ma ha ammesso che l'indagine sui costi viene effettuata parzialmente. L'Alleanza ha inoltre proposto un incontro produttori-governo-imprenditori per discutere un piano di sviluppo della bieticoltura, di riduzione dei costi agricoli e di trasformazione, e la stipulazione di un nuovo contratto fra industriali e bieticoltori.

Edili: riunione il Direttivo

Si riunisce oggi a Roma il Direttivo della FILLEA-CGIL per esaminare i gravi problemi dell'occupazione nell'edilizia, e le lotte nei settori del legno e dei manufatti in cemento. Terrà la relazione Claudio Cianca; concluderà il segretario generale Elio Capodaglio.

Edili: riunione il Direttivo

La Federstatali-CGIL è nuovamente intervenuta presso il governo per la vertenza sul congelamento e sul riaspetto delle retribuzioni, che l'accordo separato CISL-UIL non ha risolto per quanto concerne le procedure. I problemi insoluiti del personale, e il ruolo del sindacato. E' stata reiterata la richiesta di un incontro su tale materia, e di un altro per esaminare la struttura della spesa statale.

Edili: riunione il Direttivo

La Federstatali-CGIL è nuovamente intervenuta presso il governo per la vertenza sul congelamento e sul riaspetto delle retribuzioni, che l'accordo separato CISL-UIL non ha risolto per quanto concerne le procedure. I problemi insoluiti del personale, e il ruolo del sindacato. E' stata reiterata la richiesta di un incontro su tale materia, e di un altro per esaminare la struttura della spesa statale.

## i cambi

Dollaro USA	624,0
Dollaro canadese	678,3
Franc svizzero	21,6
Sterlina	137,5
Corona danese	90,1
Corona norvegese	87,1
Corona svedese	121,5
Fiorino olandese	173,0
Franc belga	122,57
Franc francese n.	127,4
Marco tedesco	157,0
Peseta	10,35
Scellino austriaco	24,1
Scudo portoghese	21,6
Peso argentino	3,3
Cruzeiro brasiliano	0,2
Rublo	225,0
Sterlina egiziana	79,0
Dinaro jugoslavo	6,0

Capitali esteri

108 miliardi investiti da gennaio in Italia